



Comune di Segrate

I.B.P. International Business Park s.r.l.

ACCORDO DI PROGRAMMA
(APPROVATO CON D.P.G.R. DEL 22.05.2009 N.5095)
PRIMO ATTO INTEGRATIVO
(APPROVATO CON D.P.G.R. DEL 29.03.2010 N.3148)

AMBITO 1

PROGRAMMA ATTUATIVO

Titolo elaborato :

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE
DECRETO DI ESCLUSIONE VIA

All.to n.

B_06

Revisioni	Controllato	Approvato	Data : ... Novembre 2012 ...
			Agg.to :

Il Progettista :

Ragazzi and Partners
urban planning • architecture • design

Res. Archi 16 - 20090 Segrate (MI) Tel:0245487822
www.ragazziandpartners.com

Consulenze :



ITER
Ingegneria del
Territorio s.r.l.

Via Cristoforo Colombo, 23 - 20090 Trezzano s/N (MI)
Tel: +39 0248468519 Fax: +39 0248400429
E - mail ufficiovia@iteringegneria.com



Unità locale amministrativa:
Corso Ferrucci, 112/a 10138 Torino
Tel. +39 011 0056111 Fax +39 011 0056280
www.maitecnimont.it



architecture design and development srl

via dezza 32 via per busto 9
20144 milano 21058 solbiate olona (va)
Italia Italia
tel +39 02 48193922 tel +39 0331 677959
fax +39 02 48016628 fax +39 0331 329306



Landscape
Architecture
Nature
Development

LAND Milano Srl
Via Varese 16 - 20121 Milano
tel: 02/806911.1 - fax: 02/806911.30
www.landsl.com

Visto

Visto

.....

.....

971

03/02/2011

Identificativo Atto n. 37

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI

INTERVENTO DI MODIFICHE PLANIVOLUMETRICHE RIGUARDANTI LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO RESIDENZIALE INCLUSO "NELL'AMBITO 1" ASSENTITE CON L'APPROVAZIONE, CON D.P.G.R. N. 3148 DEL 29.03.2010, DEL PRIMO ATTO INTEGRATIVO DELL'ADP APPROVATO CON D.P.G.R. N. 5095 DEL 22.05.2009, DA REALIZZARSI IN COMUNE DI SEGRATE (MI). PROPONENTE: I.B.P. INTERNATIONAL BUSINESS PARK. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/06 E DELL'ART. 6 DELLA L.R. 5/2010.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale” e s.m.i., con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n.5 “Norme in materia di valutazione d’impatto ambientale”;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale” e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII Legislatura;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 “Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal D.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n.337/85/CEE”;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, “Approvazione delle modalità d’attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d’impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l’Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d’acquisizione dei pareri degli enti interessati”;

CONSIDERATO che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di V.I.A. a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l’espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell’art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/06, così come modificato dal d.lgs. 4/08, e del sopravvenuto art. 14, comma 1 della l.r. 5/2010;

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 8 novembre 2002, n. 11045 “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti”;

PRESO ATTO che:

- la Struttura Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lombardia ha espresso, con Decreto Dirigenziale n. 3756 del 20.04.2009, giudizio positivo - con prescrizioni - in ordine alla compatibilità ambientale degli interventi previsti dall’Accordo di Programma (nel seguito AdP), ambiti 1, 2 e 3. In particolare, per l’ambito 1, l’art. 8.5.1 del suddetto decreto prescrive di “valutare soluzioni plani volumetriche alternative...”;
- con D.P.G.R. n. 3148 del 29.03.2010, è stato approvato il Primo Atto Integrativo dell’AdP, con il quale è stata condivisa la nuova soluzione planivolumetrica di massima relativa all’ambito 1 ed è stato previsto che l’operatore, antecedentemente alla prima richiesta di costruire, si impegni

a presentare istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, in ordine al suddetto progetto planivolumetrico;

- in data 04.08.2010 (prot. T1.2010.0016703) è pervenuta al Protocollo Generale della Giunta Regionale, da parte di I.B.P. International Business Park (Proponente), la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dell'intervento di modifiche plani volumetriche riguardanti la realizzazione del complesso residenziale incluso "nell'ambito 1" assentite con l'approvazione, con D.P.G.R. n. 3148 del 29.03.2010, del Primo Atto Integrativo dell'AdP approvato con D.P.G.R. n. 5095 del 22.05.2009, da realizzarsi in Comune di Segrate (Mi);
- la tipologia progettuale in esame è prevista al punto 8, lettera t, dell'allegato B della l.r. 5/2010; non essendo il progetto in esame localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991, esso è sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
- in data 11.08.2010 è avvenuta la pubblicazione dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul BURL serie inserzioni e concorsi n. 32 del 11.08.2010 e in data 05.08.2010 all'albo pretorio del Comune di Segrate;
- il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 04.08.2010, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- in data 01.12.2010 (prot. T1.2010.0025860) il Proponente ha trasmesso relazione integrativa alla documentazione prodotta;

VISTA la documentazione depositata dal Proponente, costituita dai seguenti elaborati:

- Progetto preliminare, costituito da:
 - 15 elaborati cartografici e una relazione tecnica del progetto preliminare Ambito 1;
 - 8 elaborati per gli impianti meccanici;
 - 7 elaborati per gli impianti elettrici;
 - Relazione di impatto acustico;
 - Relazione idrogeologica e simulazioni di flusso;
 - Piezometria della falda superficiale;
 - Analisi delle interferenze;
 - Relazione idraulica;
 - Planimetria generale rete acque bianche ed approvvigionamento;
 - Planimetria generale rete acque nere e tecnologiche;
 - Tavole e relazione descrittiva relative ad asilo nido, scuola materna e scuola media.
- Studio di impatto Ambientale, costituito da:

- Relazione generale;
- Relazione ambientale impianti;
- Relazione di cantierizzazione;
- Piano di Indagine Ambientale;
- 27 elaborati cartografici.
- Documentazione integrativa riguardante:
 - Relazione idrogeologica e simulazioni di flusso;
 - Componente acustica, atmosferica e cantierizzazioni.

RILEVATO quanto segue, in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- l'intervento, approvato con il Primo Atto Integrativo all'AdP, ha per oggetto le modifiche planivolumetriche riguardanti la realizzazione del complesso residenziale incluso "nell'ambito 1" rese in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale Regionale n. 3756 del 20.04.2010 di compatibilità ambientale. Oltre a quelle prescritte, sono state apportate modifiche alla viabilità di connessione tra area IBM e S.P. 15 bis e l'introduzione di soluzioni impiantistiche alternative;
- l'intervento è localizzato ad est dell'idroscalo, sull'area "ex IBM" in Comune di Segrate, compresa tra la S.P. 160 ad est e la S.P. 15 bis ad ovest e confina a sud con il Parco Agricolo Sud Milano e a nord con il nuovo Centro Direzionale IBM – Italia;
- l'ambito a destinazione residenziale si estende per una superficie complessiva di 356.382 mq suddivisa come nel seguito indicato:

Superficie complessiva	356.382 mq	
Superficie territoriale	253.000 mq	
Superficie Lorda Utile	101.200 mq	97.152 mq residenziale
		4.048 mq commerciale
Superficie coperta	31.868,75 mq	23.810,32 mq residenziale
		3.352 mq commerciale
		4.148,54 mq scuole
		557.89 mq chiesa
Aree per attrezzature collettive	30.524 mq	
Superficie strade e parcheggi a raso	40.221 mq	

- la soluzione planivolumetrica adottata abbandona la precedente ipotesi di edifici a pianta a "C" a favore di una morfologia urbanistica a forma variabile a corte, a ferro di cavallo e ad elle. Gli edifici sono per la maggior parte a 4/5/6 piani fuori terra, ad eccezione di quattro edifici ad

andamento verticale da 8/9 piani. Al centro dell'area è previsto un bacino denominato "lago" in cui confluirà l'acqua piovana delle coperture dell'intero insediamento da riutilizzare per l'irrigazione delle aree verdi e per svolgere il ruolo di "bacino volano";

- la viabilità interna ripropone la morfologia del precedente Programma Attuativo e serve sia i parcheggi ad uso pubblico collocati in superficie, sia i parcheggi interrati privati. Le strade sono raccordate alla viabilità esistente, mediante due rotatorie. È previsto un sistema di percorsi ciclopedonali a servizio delle aree di interesse pubblico scolastiche (asilo nido, scuola materna e scuola media), dell'area commerciale e dell'area dei servizi di interesse collettivo;
- all'interno dell'ambito 1 il comparto localizzato ad ovest ed interessato dalle sistemazioni a verde e dal tratto di viabilità di accesso lungo la S.P. 15 bis, ricade all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Si fa presente infine che le aree ricadenti entro la fascia di 300 metri dalla linea di battigia dell'Idroscalo, specchio lacuale tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, risultano sottoposte a specifica tutela paesaggistica e, pertanto, la realizzazione delle trasformazioni proposte in tale Ambito dovrà conseguire, sulla base delle competenze stabilite dell'art. 80 della LR 12/2005, la preventiva autorizzazione paesaggistica.

- rispetto alla Rete Natura 2000, il sito più vicino è il SIC IT 2050009 "Sorgenti della Muzzetta" ubicato a circa 4,2 Km dall'area in esame. Tale distanza rende non significativa l'incidenza dell'intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000;
- è stato verificato il rispetto del vincolo di inedificabilità assoluta di 10 m sui corsi d'acqua presenti, costituiti da Cavo Marocco e Roggia Vitaliana che, seguendo un percorso parallelo, si sviluppano esternamente e parallelamente al confine di proprietà sul lato est e per un tratto del lato sud. La fascia di rispetto interessa marginalmente l'area in oggetto dove comunque non sono previsti interventi edificatori;
- l'area di intervento sarà oggetto di indagine ambientale preliminare, effettuata ai sensi del D.Lgs 152/06, al fine di verificare il non superamento dei valori di concentrazione limite accettabili per l'inquinamento di acque, suolo e sottosuolo;

DATO ATTO che, durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale, non è pervenuta alcuna osservazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del d.lgs. 152/06;

DATO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri specialistici, di cui si è tenuto conto nello svolgimento dell'istruttoria e nel presente decreto:

- D.G. Infrastrutture e mobilità – Struttura Infrastrutture viarie e aeroportuali (prot. n.

S1.2010.0069381 del 08.11.2010);

- D.G. Ambiente, Energia e Reti
 - o Struttura Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici (prot. n. T1.2010.0024427 del 17.11.2010);
 - o Struttura Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici (prot. n. T1.2011.0000974 del 17.01.2011);
 - o U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico (prot. n. T1.2011.0001575 del 24.01.2011);
- D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio
 - o U.O. Progetti integrati e Paesaggio (prot. n. F1.2010.0011582 del 29.10.2010);
- Provincia di Milano – nota a firma del Direttore del Settore Risorse Idriche, Cave e Acque Superficiali n. 198782 del 03.11.2010 (prot. n. T1.2010.0023306 del 03.11.2010);
- Parco Agricolo Sud Milano – nota a firma del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud n. 203877/9.6/2010/10 del 11.11.2010 (prot. n. T1.2010.0026040 del 02.12.2010).

CONSIDERATO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente – valutato il complesso delle informazioni prodotte – dall'istruttoria è emerso quanto segue:

- le modifiche introdotte riguardano:
 - l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nell'allegato "A" al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3756 del 20.04.2009, e riguardanti le seguenti tematiche:
 - o vegetazione, flora e fauna (paragrafi: 8.2.1, 8.2.7, 8.2.8 e 8.2.11);
 - o paesaggio (paragrafi: 8.5.1.1 e 8.5.1.2);
 - o rumore (paragrafo 8.6.2);
 - o suolo, sottosuolo e ambiente idrico (paragrafo 8.7.1);
 - o campi elettromagnetici (paragrafo 8.8).

A tale scopo è stata prevista una nuova soluzione architettonica/dispositiva degli edifici e l'assetto delle sistemazioni a verde;

Inoltre la proposta progettuale in esame contiene alcuni elementi modificativi quali:

- la viabilità di connessione tra area IBM e S.P. 15 bis;
- l'introduzione di soluzioni impiantistiche alternative che prevedono tra l'altro la

realizzazione di una vasca di compensazione delle acque utilizzate ad uso energetico e l'introduzione di un bacino denominato "lago" utilizzato sia per l'accumulo dell'acqua meteorica a fini irrigui che per la laminazione delle portate scaricate nel ricettore superficiale.

- gli effetti sull'ambiente sono stati valutati limitatamente agli impatti prodotti dalle suddette variazioni apportate rispetto alla soluzione progettuale di cui sono già stati valutati gli impatti con Decreto Dirigenziale Regionale n. 3756 del 20.04.2010;
- per quanto attiene gli impatti in fase di cantiere:
 - la realizzazione delle opere, prevista secondo apposito cronoprogramma, interesserà un periodo stimato in circa dieci anni, prevedendo una suddivisione in otto lotti per la realizzazione del complesso immobiliare ed una realizzazione frazionata del lago parallelamente e contestualmente al completamento dei lotti prospicienti;
 - i rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazione saranno stoccati all'interno di appositi cassoni posizionati in cantiere e successivamente conferiti presso impianti autorizzati;
 - la predisposizione delle colline artificiali e la sistemazione delle aree a verde prevede l'utilizzo di 16.000 mc di materiale lavico e torba e 35.000 mc di terra di coltura, quest'ultimo fabbisogno risulta ampiamente soddisfatto dal materiale di scavo, del quale i restanti 127.384 mc sono previsti in uscita dal cantiere. Il materiale asportato per la costruzione degli edifici e delle opere di viabilità sarà riutilizzato, previa rigenerazione.
 - in merito alla componente atmosfera, sono stati analizzati gli impatti conseguenti al sollevamento di polveri all'interno dell'area di cantiere e la conseguente diffusione in atmosfera. Per quanto riguarda la movimentazione dei mezzi di cantiere, inoltre, l'incremento dei flussi veicolari apportato dal cantiere sulla viabilità, rispetto allo stato di fatto, risulta trascurabile;
- per quanto attiene gli impatti in fase di esercizio:
 - con riferimento al sistema infrastrutturale di accessibilità all'insediamento, si evidenzia che il progetto è coerente con le previsioni contenute nell'Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate ed al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate – Idroscalo, con la definizione ed il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi alla localizzazione dell'insediamento polifunzionale

all'interno dell'area "ex Dogana", approvato con D.P.G.R. n. 5095 del 22.05.2009, nonché nell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 3148 del 29.03.2010.

Non si riscontrano inoltre elementi di incompatibilità fisica o funzionale con opere inserite nella programmazione regionale o ricadute significative sulla rete stradale esistente qualificata di interesse regionale ai sensi della vigente classificazione ex d.g.r. n. VII/19709 del 03.12.2004.

In merito ai flussi di traffico veicolare lo studio ha riconfermato le risultanze di funzionamento della rete già valutate nella precedente procedura VIA del 2009.

- per le valutazioni in merito alla componente atmosferica è stata valutata, attraverso un modello di simulazione della dispersione degli inquinanti (Miskam), la concentrazione delle sostanze attribuibili al traffico veicolare, in quanto è cambiata la posizione dei singoli recettori rispetto al progetto precedente.

In particolare, sono state elaborate le simulazioni relative agli scenari "Concentrazione media giornaliera" e "Concentrazione dell'ora di punta" per lo stato di fatto e per lo stato di progetto. I calcoli sono stati effettuati considerando la situazione peggiore, ovvero giorno più trafficato, calma di vento e uguale distribuzione della direzione del vento, con classe di stabilità secondo Pasquill "F", ovvero atmosfera estremamente stabile. Le mappe di concentrazione mostrano variazioni contenute fra ante e post operam.

Nel dettaglio si evidenzia un'esposizione maggiore per le villette in progetto.

Le modifiche progettuali introdotte dal punto di vista impiantistico comportano significativi miglioramenti in termini di approvvigionamento energetico e conseguentemente in termini di emissioni. In particolare è stato previsto l'impiego di pompe di calore acqua-acqua, alimentate ad acqua di pozzo, anziché pompe di calore aria-acqua e l'installazione di un impianto da 3.100 mq di collettori solari fotovoltaici (circa 400 kW di picco, con una produzione stimata di circa 450 MWh).

Per quanto riguarda infine il Piano di Monitoraggio, è stata proposta la valutazione della componente atmosfera in corso d'opera, con la misura delle componenti durante le attività di cantiere e post-operam, per il controllo delle emissioni di inquinanti valutate con un apposito modello previsionale. Gli inquinanti interessati dal monitoraggio saranno essenzialmente le polveri totali sospese, polveri fini e sedimentabili, e, se ritenuti non trascurabili, i principali inquinanti da traffico veicolare.

- in merito al clima acustico è stata prodotta, a seguito di richiesta, documentazione integrativa

che, in particolare, ha considerato gli aspetti inerenti la valutazione previsionale di clima acustico. La documentazione riporta previsioni modellistiche dei livelli di rumore sia in forma di mappe di rumore che di livelli stimati puntualmente presso i recettori, in particolare quelli di progetto, e tabulati.

Non vengono riportati presso i recettori di progetto nella configurazione della variante valori stimati nel post operam superiori ai limiti di rumore e quindi incompatibili con la localizzazione di tali recettori.

- in merito all'aspetto paesaggistico, l'impatto complessivo del progetto dovuto all'inserimento di nuovi elementi nel contesto è stato valutato dal Proponente - sulla base delle indicazioni di cui alla D.G.R. 8 novembre 2002, n. 7/11045 – inferiore alla soglia di rilevanza. Non si ritiene del tutto condivisibile la valutazione relativa alla bassa sensibilità paesistica dell'Ambito 1. Infatti quest'ambito, proprio per i caratteri che lo connotano (Idroscalo, aree verdi del Parco Agricolo Sud, Palazzo Mondadori, Centro direzionale IBM), si ritiene avere una sensibilità paesistica quantomeno media. Si evidenzia tuttavia che la proposta progettuale presentata, relativa alle varianti planivolumetriche del comparto residenziale, risulta aver ottemperato alle prescrizioni di cui al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3756 del 20.04.2009, e che la nuova soluzione progettuale – impianto planivolumetrico e “sistemazione a verde” - consegue gli obiettivi di miglioramento paesaggistico dell'intervento proposto evidenziati nella pronuncia di compatibilità ambientale.
- in merito alla componente idraulica ed idrogeologica lo Studio di Impatto Ambientale precisa quanto segue:
 - le uniche varianti introdotte rispetto al precedente progetto riguardano:
 - l'introduzione di un bacino denominato “lago” avente la duplice funzione di accumulo (pari a 2.000 m³) dell'acqua meteorica riutilizzata per usi irrigui e di laminazione (pari a 1.600 m³) delle portate scaricate nel ricettore superficiale, sia di quelle meteoriche che di quelle utilizzate per usi energetici, nell'ipotesi progettuale di non contemporaneità dei picchi dei due eventi di laminazione. Per il suddetto bacino si prevede l'utilizzo di tubazioni drenanti in grado di disperdere una quota parte delle acque negli strati superficiali del sottosuolo;
 - l'introduzione di una vasca di compensazione delle acque ad uso energetico destinate all'alimentazione degli impianti a pompe di calore acqua-acqua, il cui troppo pieno viene scaricato nel suddetto bacino artificiale;

- le funzioni previste per il lago determinano un'oscillazione del livello idrico che, secondo le analisi addotte, esaurendosi in poche ore non influenza negativamente le eventuali specie messe a dimora sulle sponde del lago;
- è previsto un fabbisogno complessivo per uso energetico di circa 790.000 m³/anno (670.000 m³/anno per la climatizzazione e 120.000 m³/anno per la produzione di acqua calda sanitaria). Tale fabbisogno è soddisfatto mediante l'emungimento da 5 pozzi aventi una portata media complessiva di 25 l/s e massima di 100 l/s e posti ad una profondità di circa 30-31 metri dal p.c.

Lo studio prodotto riporta, in merito alla stima del raggio di influenza, interferenze contenute nelle aree circostanti le opere in progetto senza evidenziare significative criticità sulle opere di captazione, sui luoghi ed i fontanili esistenti. In merito alle variazioni piezometriche si afferma inoltre che l'esecuzione ed il pompaggio delle captazioni in progetto non possa modificare sostanzialmente il regime idrodinamico esistente.

- terminati gli usi energetici è previsto il riutilizzo di una parte delle acque per le cacciate dei servizi igienici (48.000 m³/anno) e per l'irrigazione (circa 16.350 m³/anno). Nel caso specifico degli usi irrigui si evidenzia un incremento delle portate necessarie rispetto al valore di circa 13.320 m³/anno stimato nel precedente Studio di Impatto Ambientale
- riguardo ai pozzi pubblici ad uso idropotabile presenti nelle aree prossime all'Ambito 1 emerge che le zone di rispetto dei pozzi pubblici, codice SIF 152050138 e 152050006, intersecano marginalmente i confini dell'area di pertinenza dell'Ambito 1. In ogni caso non dovrebbero verificarsi interferenze tra i pozzi pubblici e i pozzi in progetto, in quanto i due pozzi pubblici summenzionati sono posti rispettivamente ad una profondità di 55-58 m dal p.c. e 65-71 m dal p.c., separati dall'acquifero superficiale da una bancata argillosa, avente una discreta continuità del fronte argilloso di potenza pari a circa 8-10 metri, il cui tetto è posto ad una profondità di circa 40 metri dal p.c. Si sottolinea infine che l'ubicazione dei pozzi in progetto è prevista al di fuori della fascia di rispetto dei pozzi idropotabili.
- al corpo idrico superficiale, Cavo Marocco, vengono addotte, dopo un periodo di laminazione le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle utilizzate per usi energetici – impianto a pompe di calore – per un totale di 57 l/s. L'analisi dell'impatto dello scarico all'interno del Cavo ha dimostrato che l'incremento di portata comporta un incremento trascurabile del battente idrico;

- lo scarico delle portate nere è previsto nel collettore fognario consortile Est-Milano per un valore massimo di portata previsto pari a 16.1 l/s calcolato in funzione dei 3.100 abitanti equivalenti ipotizzati. L'analisi prodotta ha evidenziato che l'incremento di portata non altera l'attuale funzionamento del collettore consortile;
- sul territorio di Segrate è presente un'azienda soggetta a rischio di incidente rilevante, di cui al D.Lgs. 334/99 art. 9, posta a notevole distanza. Per cautela in sede di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate ulteriori verifiche ed adottate le cautele del caso;
- per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nell'allegato "A" al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3756 del 20.04.2009:
 - lo Studio risulta essere ottemperante alle seguenti tematiche:
 - vegetazione, flora e fauna (paragrafi 8.2.1, 8.2.7, 8.2.8 e 8.2.11);
 - paesaggio (paragrafo: 8.5.1.1);
 - rumore (paragrafo 8.6.2);
 - suolo, sottosuolo e ambiente idrico (paragrafo 8.7.1);
 - risulta parzialmente ottemperata la prescrizione inerente il tema "campi elettromagnetici", per la quale si rimanda alla parte dispositiva del presente decreto.
 - è stata valutata dal Proponente la possibilità di comprendere l'area posta tra la nuova IBM ed il comparto Mondadori fra quelle interessate a titolo compensativo da interventi di rimboschimento e riqualificazione ambientale e ricreativa, ma ciò non è stato ritenuto fattibile in ragione dell'indisponibilità dell'area in questione.

Si rileva infine che la struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità della DG Sistemi Verdi e Paesaggio, non inviando specifiche considerazioni in merito alle componenti ambientali di rispettiva competenza e richieste con nota T1.2010.0021532 del 13.10.2010, non rileva la sussistenza di potenziali interferenze negative fra il progetto proposto e le medesime componenti ambientali;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra riportato, di poter concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal Proponente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del

d.lgs 152/06;

- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs 152/06, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, nonché nell'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'Obiettivo Operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al Titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/06 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa" del vigente PRS;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - l'intervento di modifiche plani volumetriche riguardanti la realizzazione del complesso residenziale incluso "nell'ambito 1" assentite con l'approvazione , con D.P.G.R. n. 3148 del 29.03.2010, del Primo Atto Integrativo dell'AdP approvato con D.P.G.R. n. 5095 del 22.05.2009, da realizzarsi in Comune di Segrate (Mi), come rappresentato negli elaborati prodotti, a condizione che il Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno trovare puntuale riscontro nei successivi iter amministrativi:
 - a) siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione e prevenzione individuati dal Proponente;
 - b) in fase di cantiere:
 - 1) sia elaborato un piano di coordinamento ed ottimizzazione delle diverse fasi di cantiere, finalizzato anche alla riduzione degli impatti generabili sulla viabilità ordinaria ed alla massimizzazione della distanza tra sorgenti di polvere e recettori;
 - 2) siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazioni e polveri, nel rispetto della L. 447/95, della L.R. 13/01 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere e limitando al minimo i possibili disagi per la popolazione residente;

- 3) privilegiare, relativamente al sistema di perforazione dei pozzi, l'impiego di tecniche che non richiedano l'impiego di fluidi di perforazione potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee. In merito alla componente rumore si dovranno adottare, durante la fase di cantiere e di terebrazione (o perforazione) del pozzo, tutti gli accorgimenti tecnici più idonei a garantire il rispetto dei limiti di emissione acustica previsti per l'area in esame dalla normativa vigente;
 - 4) i mezzi destinati al trasporto di materiale di approvvigionamento e di risulta devono essere coperti o comunque dotati degli accorgimenti necessari al contenimento delle polveri;
 - 5) si rammenta il divieto di accendere fuochi in cantiere per bruciare materiali o rifiuti;
 - 6) devono essere utilizzati gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera.
- c) concordare le modalità del Piano di monitoraggio degli inquinanti atmosferici, tenendo conto dell'integrazione con quanto già previsto dalla precedente procedura di VIA, con il dipartimento ARPA di competenza e l'Osservatorio Ambientale, cui saranno anche trasmessi i relativi risultati.
- d) dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio acustico post operam, per ogni ambito di intervento, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore e della efficacia delle misure di mitigazione ed a consentire l'individuazione ed il dimensionamento di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il programma di monitoraggio dovrà precisare localizzazione e modalità delle misure di rumore nonché durata del monitoraggio da determinarsi in funzione della numerosità e complessità delle rilevazioni fonometriche e dovrà essere inviato all'Osservatorio ambientale per le verifiche di adeguatezza, secondo le indicazioni della dgr 7/8313. Nella individuazione dei punti del monitoraggio acustico post operam, ferme restando le valutazioni specifiche dell'Osservatorio ambientale in merito, si invita a non trascurare i recettori presso i quali si stimino apprezzabili incrementi tra ante e post operam dei livelli di rumore, livelli di rumore ante operam già superiori ai limiti, livelli di rumore post operam prossimi ai limiti;
- e) sia predisposto in accordo con ARPA, la Provincia di Milano e l'Osservatorio Ambientale, un sistema di monitoraggio continuo delle acque di prima falda captate, per una verifica periodica della situazione idrogeologica locale (volumi d'acqua prelevati, soggiacenza, oscillazioni stagionali, sostanze inquinanti, ecc.) e per accertare un eventuale depauperamento della risorsa idrica sotterranea. Al termine di un periodo di osservazione non superiore a cinque anni dalla data di messa in funzione dei pozzi, qualora risultasse

necessario garantire un utilizzo ottimale della risorsa idrica a seguito di un depauperamento della stessa, dovranno essere rideterminati i quantitativi di prelievo in falda;

- f) prevedere che lo scarico delle acque avvenga in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e disciplina degli scarichi. Prevedere inoltre un piano di monitoraggio, concordato con ARPA e l'Osservatorio Ambientale, che riguardi in particolare lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo e nei corsi d'acqua superficiali, delle acque;
- g) per quanto riguarda gli aspetti qualitativi lo scarico nel cavo Marocco delle acque derivanti dall'impianto a pompa di calore acqua-acqua dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Milano ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dovrà quindi rispettare i parametri previsti dalla tab. 3 dell'allegato V – parte terza – del succitato decreto, con particolare riguardo alla temperatura;
- h) in fase di autorizzazione da parte della Provincia di Milano dei pozzi in questione, dovrà essere confermata l'assenza di eventuali interferenze negative con gli altri pozzi pubblici e privati presenti in un intorno significativo, che emungono dalla stessa falda acquifera, nonché con i fontanili, le zone umide ed eventuali aree con emergenze idriche presenti nel territorio in un intorno significativo a monte e soprattutto a valle dell'impianto, data anche la presenza a circa 1500 metri a sud dell'area in oggetto dell'area naturalistica del "Carengione";
- i) il Proponente dovrà chiedere parere all'ente gestore del collettore fognario consortile Est-Milano, circa l'idoneità della rete fognaria esistente ad accogliere le portate derivanti dalla nuova rete dell'area in oggetto;
- j) riscontrata l'assenza di ricadute significative sulla rete stradale esistente qualificata di interesse regionale, si rimanda alla Provincia di Milano e agli altri enti locali coinvolti l'individuazione di eventuali criticità relative agli interventi stradali previsti;
- k) il riutilizzo del materiale asportato per la costruzione degli edifici e delle opere di viabilità dovrà avvenire compatibilmente con le caratteristiche di qualità dei terreni;
- l) sono fatte salve le prescrizioni relative all'ambito 1 dell'AdP di cui al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3756 del 20.04.2009, che risultino non ancora ottemperate e coerenti con le nuove caratteristiche progettuali. In particolare viene demandata all'Osservatorio Ambientale la verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute all'interno del più volte citato allegato al Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3756 del 20.04.2009, ed inerenti il tema "campi elettromagnetici".

2. il comune di Segrate, in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola

è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a International Business Park S.r.L. (Proponente);
4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa:
 - Provincia di Milano;
 - Comune di Segrate;
 - Parco Agricolo Sud Milano;
 - Arpa Lombardia.
5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R. L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del D.P.R. 24.11.71 n. 1199.

Il Dirigente
Ing. Filippo Dadone